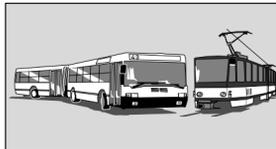


la ricerca

6

Trasporti urbani, 1800 mld in Finanziaria

Risorse per l'ammodernamento dei trasporti urbani e per l'avvio di una politica di trasporto sostenibile nelle città verranno anche dalla Finanziaria. Lo ha sottolineato il ministro Ronchi aggiungendo che la nuova Finanziaria abbia assegnato al ministero dell'Ambiente 1.500 miliardi in tre anni per il ricambio degli autobus e altri 3 mila per le tramvie e le metropolitane pesanti e di superficie.



Vicenza, due campi sosta per nomadi

La Giunta regionale veneta, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Gaetano Fontana, ha definito l'assegnazione di contributi a Vicenza per la realizzazione di campi di sosta per nomadi, in base alla legge veneta per la tutela della cultura dei Rom e dei Sintì. Si tratta di interventi di ristrutturazione e adeguamenti di due campi in Viale Cricoli e in Via Diaz. L'importo complessivo dei lavori è di circa 112 milioni.

APPUNTAMENTI E CONVEGNI

ROMA/1

Conferenza nazionale per il paesaggio?

Vuole essere «un momento di riflessione collettiva del paese sul complesso e delicato tema della tutela del paesaggio in Italia». È la «Conferenza nazionale per il paesaggio» che si terrà a Roma da oggi, giovedì 14 ottobre a dopodomani, sabato, 16 ottobre, all'interno del complesso monumentale del San Michele a Ripa Grande, in via di S. Michele, 2. Ai lavori sarà presente il presidente della Camera, Luciano Violante. Il ministro per i Beni culturali, Giovanna Melandri, terrà la relazione introduttiva. La prima giornata della Conferenza vedrà la presenza di Edo Ronchi, ministro dell'Ambiente; Enrico Micheli, ministro dei Lavori pubblici; Paolo De Castro, ministro per le Politiche agricole; Katia Bellillo, ministro per gli Affari regionali. Alla giornata conclusiva prenderà parte il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Chiuderà la Conferenza una relazione del ministro Giovanna Melandri.

ROMA/2

Cgil-Fp, assemblea della polizia locale

Organizzato dalla Cgil - Funzione pubblica, si tiene oggi, giovedì 14 ottobre, al Centro congressi Frentani di Roma, la seconda Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati della Polizia municipale e locale. L'iniziativa discuterà il tema: «La polizia locale e il suo lavoro. Gestire il contratto, definire la riforma». Ai lavori, che iniziano alle 10, prendono parte Alessandro Cataiano, Giovanni Pagliarini, Luigi Massa (presidente della commissione Pareri della Camera e relatore del progetto di legge di riforma), Laimor Armuzzi, Antonella Spaggiari. Concluderà l'assemblea Paolo Nerozzi. È prevista la partecipazione del ministro dell'Interno on. Rosa Russo Iervolino. Sono stati invitate le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria nonché le Associazioni professionali della Polizia municipale.

CATANIA

Anci, 19 e 20 novembre Congresso nazionale

È stata convocata per mercoledì 17 e giovedì 18 novembre prossimi la XVI Assemblea annuale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia. Nella seduta dell'8 luglio u.s. il Consiglio Nazionale, ai sensi dell'art. 8 del vigente statuto, ha deliberato di convocare il XI Congresso nazionale dell'Anci che si terrà il 19 e 20 novembre prossimi. I lavori avranno luogo a Catania presso il Centro Congressi «Le Ciminiera».

BOLOGNA

«L'elezione diretta dei presidenti di Regione»

Si terrà il prossimo 20 ottobre, nell'aula magna della Spisa, in via Belmeloro, 10, a Bologna, un convegno dal titolo: «L'elezione diretta dei presidenti di Regione e le sue implicazioni politico - istituzionali». L'iniziativa è stata organizzata dalla Regione Emilia - Romagna in collaborazione con l'università di Bologna.

Il sondaggio

Il ruolo delle amministrazioni è gradito al 53%
Ma l'insoddisfazione è diffusa: le manifestazioni spesso non rispettano il nostro passato

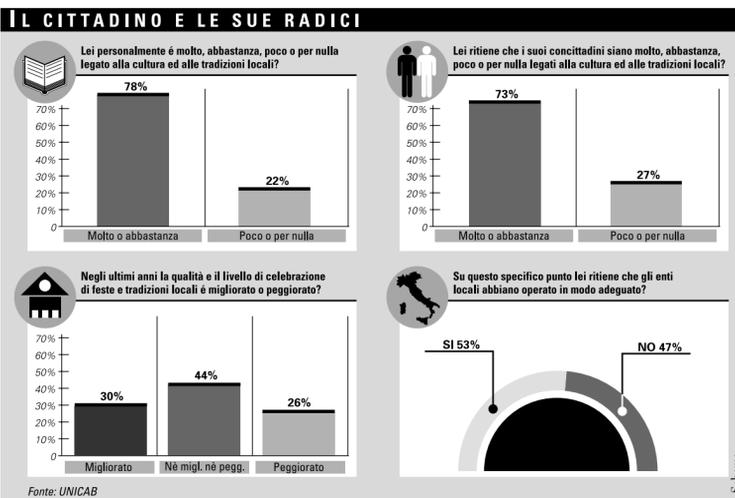
Cultura e tradizioni
Il Comune le rende troppo commerciali

CARLO BUTTARONI - Sociologo ricercatore

INFO

Indagine Unicab

Il sondaggio è stato effettuato il 18 e 19 luglio scorsi presso il centro ricerche Unicab di Roma su un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne italiana, articolato per sesso, età e area geografica. Numero: 933 casi. Metodo d'intervista: telefonico sistema Cati (computer assisted telephone interview). Le interviste sono state effettuate nell'orario tra le 18,30 e le 21,30. Controlli in real-time: una intervista su tre.



«Ho deliberato - scriveva Gioacchino Belli nell'introduzione alla raccolta dei suoi Sonetti (1831) - di lasciare un monumento di quello che oggi è la plebe di Roma». Belli non voleva dare forma alla triste condizione della plebe romana per una semplice comprensione del disagio. Era una volontaria e diretta adesione all'ideologia in cui traspare (inconsapevolmente) anche la critica impietosa delle stesse classi popolari. Quando scriveva «E ciò li testimoni» egli stesso era testimone del suo tempo ed il metro era il dispotico e reazionario governo pontificio di Roma. Sul palazzo della civiltà e del lavoro a Roma è scritto che siamo un popolo d'eroi e navigatori. L'ultima Italia eroica celebrata è stata quella dei mondiali di calcio in Spagna nell'82. Le celebrazioni sono durate qualche giorno e tutto è

poi tornato nella normalità, mentre, ancora oggi, qualche poeta recita i sonetti del Belli nelle piazze di Trastevere. L'Italia è un Paese dalle forti radici culturali, caratterizzato da tradizioni che affondano nel tempo e nella storia. Gli stessi dialetti hanno una dignità linguistica straordinaria. Gli italiani apprezzano le tradizioni e la cultura che caratterizza la comunità in cui vivono e temono però che i concittadini non siano custodi altrettanto attenti. Il 78% degli intervistati dichiara d'essere molto legato alla cultura ed alle tradizioni, ma solo il 73% ritiene che i concittadini lo siano altrettanto. È evidente il timore che la rappresentazione della storia, della cultura, del modo di essere di una comunità possa andare perso nella rincorsa alla modernità. Nella stessa valutazione sul livello di celebrazioni delle tradizioni locali traspa-

re il timore che le radici possano nel tempo inaridirsi. Il giudizio sulla qualità delle iniziative celebrative è tiepido: il 44% dichiara che non c'è stato, in questi anni, alcun miglioramento qualitativo, mentre il 30% ritiene che la qualità sia migliorata ed il 24%, al contrario, che sia peggiorata. Nessuna soddisfazione generale, quindi, rispetto alle attese, anche se i giudizi sull'operato degli Enti locali sono positivi. Abbiamo chiesto una valutazione su come le amministrazioni abbiano operato in favore della cultura e delle tradizioni locali: il 53% del nostro campione ha espresso giudizi di sostanziale gradimento. Anche i giudizi positivi sono marcati, però, da un'insoddisfazione latente. Ciò che, infatti, è emerso dalle interviste (valutabile qualitativamente e non quantitativamente) è che la rappresentazione della cultura e delle tradizio-



Festa di quartiere a Napoli nel 1958 Foto di Pietro Donzelli

ni locali ha connotati spesso troppo commerciali e non coniuga adeguatamente passato, presente e futuro della comunità.

È evidente che una fiera con bancarelle e rivenditori attiri più frequentatori di una mostra espositiva. Il primo aspetto sta però prendendo il sopravvento sul secondo e si arriva al paradosso di manifestazioni, fiere e mostre mercate da esportazione.

Nulla di scandaloso, sia chiaro, ma che poco ha a vedere con la cultura che le ha ispirate. L'atmosfera, il modo di vivere di una comunità si ritrova solo dove quella comunità affonda le radici. La riscoperta delle tradizioni è abbastanza recente. Basti ricordare che dal dopoguerra e per tutto il periodo definito del boom economico, ogni legame con le tradizioni culturali era generalmente rimosso in nome di una modernità lucida ed idrorepellente. Il futuro immaginato male si coniugava con un vissuto che ancora sapeva di terra e legno. Non a caso gli anni '60 sono stati il trionfo della formica e gli anni '90 dell'arte povera e dell'antiquariato. L'attenzione dell'opinione pubblica nei confronti delle tradizioni e della cultura negli ultimi anni è cresciuta e rappresenta la maturazione di un processo di riconsiderazione dell'idea stessa di cultura. Per cultura, oggi, si intende l'insieme delle tradizioni, del sapere scientifico, letterario, artistico di un popolo, ma non sempre è stato così.

Fu E.B. Tylor nel suo «Primitive Culture» (1871) ad introdurre il concetto che «cultura» è ciò che un individuo acquisisce in quanto appartenente ad una società. Tylor aveva, però, un'idea illuministica della cultura ed il suo punto di vista era storico-evolutivo: la cul-

tura evolveva per stadi e quella dei popoli sottosviluppati corrispondeva ad uno stadio evolutivo precedente a quello dei popoli civilizzati. Solo nei primi decenni di questo secolo (grazie ai lavori d'antropologi come Boas e Malinowski), si comincia a considerare le diverse culture come prodotti di società diverse senza gerarchie evolutive. Non c'è più, cioè, un punto alto da cui guardare tutte le altre culture. Ancora oggi l'idea che il progresso tecnologico porti con sé superiorità culturale è diffusa, ma in questi ultimi anni ha fatto da contrappeso il suo opposto, e cioè l'idea che le differenti culture debbano essere valorizzate nella loro purezza.

Questi due approcci, per molti versi antitetici, si fondono entrambi su un assunto errato ed anche un tantino ipocritico. Le società non sono totalità organiche ma sistemi aperti in continua trasformazione. Gli individui non sono portatori passivi della cultura della società in cui vivono ma agenti di trasformazione del sistema stesso. Ciò vale per tutte le società ma a maggior ragione per quelle attuali della comunicazione tecnologica e del villaggio globale. È difficile immaginare che una comunità ad economia prevalentemente agricola non goda dei privilegi della civiltà e si neghi, ad esempio, il frigorifero ed il congelatore. La cultura non è nelle etichette ma nel modo di vivere i tempi ed il territorio. I cibi, le bevande, l'arte, il sapere sono il prodotto di quel vivere. Salvaguardare la cultura e le tradizioni significa fare un ponte tra la memoria e ciò che occhi e mente vedono. Il passato va coniugato con presente e futuro, e non confinato in una visione statica ed eroica del quale nessuno sente più il bisogno.

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.
(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

fludes - roma

l'Unità
Quotidiano di politica, economia e cultura

